

Teatro

Due peccatori domestici degni di perdono

Di Simone, per lunghi anni, ce n'è stato uno solo: Simone Carella. Ora ce ne sono due. Ovunque si vada, in qualunque piccolo teatro, in qualsivoglia teatro alternativo, c'è quel nuovo folletto, Simone Nebbia. Carella è un regista, o un promotore di eventi. Nebbia è un diarista, un critico, a suo modo anche lui un propulsore: sempre in moto, sempre all'erta, sospinto da un demonietto creativo. Al festival denominato Teatri di vetro, là al **Palladium**, non poteva non mancare e, per la prima volta, li ho visti insieme, quasi a specchiarsi l'uno nell'altro, il più giovane nel meno giovane: tutti e due sapienti, generosi di notizie e consigli. Seduti vicino a me, tacevano compunti.

Non sapevo chi fosse Giovanni Magnarelli, me lo ha detto Carella. «È un buon attore, me lo ricordo come Macbeth, non a caso la sua compagnia si chiama Duncan. Ma ora s'è messo in testa di ampliare la sua esperienza, si è trasformato niente meno che in un danzatore». Ed è proprio in tale veste che lo incontro, in uno spettacolo intitolato «Animalhome» e in compagnia di Beatrice Magalotti. Ma non è proprio al **Palladium**, è a duecento metri di distanza, nel cosiddetto Lotto 14. Dico subito: per me una scoperta. Il Lotto 14 è un cortile, caratteristico della Garbatella. Vi sono alberelli e piante, i due attori si muovono su una piccola pedana, i non alti palazzi ci circondano e proteggono dal vuoto. Incredibilmente, a una finestra sventola la bandiera dell'Inter, non già della Roma. Due lampioni illuminano la scena. Questa delocalizzazione, per così chiamarla, mi ricorda un festival di anni remoti, promosso proprio da Carella: Teatro degli ii. Anche là il luogo era uno e nello stesso tempo cento. Uno l'artista (lui, Carella) e cento i performer. Magnarelli e Magalotti a me sembrano più attori che danzatori, usano oggetti e utensili della nostra quotidianità. Leggono il giornale, tacciono, si sdraiano a terra, si rialzano, sciolgono una corda, la tagliano, contano, si flettono, levano un bicchiere per un brindisi, addentano una mela. Sono due peccatori domestici, amabili, da perdonare all'istante.

Franco Cordelli

